lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 15 maggio 2011 *anno XXXIX* n. 2071
Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).**



Maria, Madre di Dio e Madre nostra prega per noi



Grazie Papa Benedetto!



GRAZIE, PAPA BENEDETTO *per essere venuto a confermarci nella Fede*

La celebrazione dell'Eucarestia al parco di San Giuliano è stato il gesto più semplice e più alto della visita di Papa Benedetto a Venezia e Aquileia. Esperienza di una Chiesa radunata nell'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, presieduta dal successore di Pietro.
Abbiamo lasciato le nostre case e con biciclette, auto e bus ci siamo raccolti sulla spianata e sulla collinetta del parco. Da parrocchie vicine e da paesi lontani.
Non sono mancati il sacrificio e la fatica per coinvolgerci in questo incontro. I più anziani hanno fatto fatica a raggiungere il parco e rimanere sotto il sole, i più giovani non hanno trovato canti conosciuti e adatti per loro, i bambini hanno pazientato ore prima di mangiare e giocare.
Tantissimi hanno trascorso le ore della celebrazione al servizio degli altri, in particolare gli scout con una massiccia presenza del nostro "Mestre 2".
Qualcuno ha potuto seguire al meglio da vicino, altri da lontano, molti infermi e malati da casa propria attraverso il televisore…
Certamente diversi aspetti possono essere migliorati ed essere spunto per doverose verifiche in vista di eventi di questo genere.
Attraverso questo, nel sole di Domenica scorsa il dono di Dio è giunto al nostro cuore.
Sono rimasti nel cuore il silenzio prima dell'inizio della celebrazione, il suono delle campane, la folla radunata composta da volti di ogni età e condizione, la presenza del vecchio Papa che sottolineava con il tono della voce il nome di Cristo e l'invito alla gioia, - quella gioia che giungeva quando si riusciva ad incrociare il suo sguardo mentre passava in mezzo a noi -, l'esperienza tangibile di essere radunati insieme dall'annuncio del Vangelo e non dalle nostre "affinità", la chiamata a trasmettere la Speranza ricevuta, l'attesa del "Pane" dell'Eucarestia per ripartire nel perdono e nella comunione.
Ci siamo radunati al parco di San Giuliano per poter meglio tracciare i sentieri della Speranza per le strade del mondo.
Grazie Papa Benedetto per averci confermato in questa fede, grazie per averci ricordato la bellezza dei doni di cui siamo custodi, grazie per averci nuovamente invitato, nel nome del Signore, a trasmettere a tutti la fede, la speranza e la carità che ci sono state donate.
Davvero Cristo è risorto!

Don Danilo



"Madonna del latte", Ferrer Bassa, XIV sec.

LA MADRE E LE MAMME

Nel buio del dolore, quando tutto sembra perduto o nei lampi di gioia, una mamma si rivolge alla Vergine chiamandola sempre e solo «madre di Dio ». Spesso, le madri hanno paura della parola, perché essa appartiene all'intelligenza: distingue, classifica, segna i contorni e dà concretezza a timori che non si vorrebbero nemmeno accennati. Certo, la parola può anche creare comunicazione, può anche consolare, rassicurare, ma solo il silenzio sa far parlare il cuore, sa comprendere ed essere compagno. È per questo, forse, che i tanti pittori che hanno voluto dare spazio all'umanità di Maria l'hanno raffigurata a labbra chiuse. Lo sguardo in lei diventa voce del silenzio: ora grave, ora sorridente, ora pensoso...; a volte si fissa tenero a cullare il bimbo che tiene fra le braccia, altre volte è illuminato da un accenno di orgoglio, spesso è fisso a un orizzonte lontano con un fremito di angoscia. Madre di Dio e Madre del silenzio. In silenzio ha percorso il centinaio di chilometri tra Nazaret e Ain Karim. Tanti per una ragazzina a piedi lungo strade poco sicure. Ma la cugina Elisabetta è forse l'unica in grado di comprendere. Anche per lei non deve essere stato facile accettare quella maternità così fuori tempo. Ed Elisabetta capisce e accoglie Maria con le parole « giuste » di una mamma. Le dice del bimbo che si muove in grembo, che con i suoi « calci » si fa interlocutore delle emozioni della mamma. Questo basta a disperdere ogni inquietudine. Gioia e riconoscenza dettano a Maria il più lungo « discorso » che i Vangeli abbiano riportato di lei: « La mia anima magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore... ». La preghiera del Magnificat, che aiuta ogni nostra giornata a chiudersi con l'accettazione della nostra inadeguatezza, è diventata, nonostante tutto, strumento della potenza creatrice del Padre. E poi è di nuovo silenzio. Silenzio operoso di mamma che, intenta a preparare il corredino, costringe la mente a inseguire il ricamo per non dar forma di parole ai pensieri, per non far diventare ansia l'attesa del domani. Il tempo del parto è vicino, ma per i potenti questo non ha rilevanza: all'editto di Cesare non si può disobbedire. Bisogna portare con sé il necessario, far tacere lo sfinimento della stanchezza appesantita dall'incertezza e andare. Finché nel ritiro di una grotta la grande gioia, il mistero della vita che sempre si rinnova e sempre è mistero: di luce, di gioia, di dono. E Maria avvolge nelle fasce che ha portato con sé il piccolo e cerca nel visetto sorridente del figlio, carne della sua carne, il colore dei suoi occhi, la forma della sua bocca e gli offre il seno perché non senta troppo forte il distacco, perché il mondo che è fuori non lo spaventi, perché possa continuare a vivere di lei e con lei. Con grande finezza di intuito i pittori disegnano la manina del bimbo che, mentre succhia avido o si stacca dal seno sorridente e rigenerato, continua a cercare il contatto caldo con il corpo della madre. Gesto in grado di consolare ogni pena, di una tenerezza che la parola non sa dire.

Incontrando il Papa ...

Una testimonianza dal Parco di S. Giuliano

È domenica pomeriggio. Sono tornata da poche ore dall'incontro con il Santo Padre a San Giuliano. Devo finire le ultime faccende domestiche che, come tutte le donne che lavorano ed hanno famiglia, si accumulano nel fine settimana.
Eppure non ho voglia di far nulla. Sono stanca? Direi proprio di no; non mi sono stancata affatto. Ho un attacco di pigrizia?... No, neppure quello... solo voglia di fermarmi un po', riflettere... metabolizzare. Ed improvvisamente mi appare chiaro cosa sto provando: SONO IN PACE! Non so cosa mi ha scatenato questo stato d'animo.
Tanti momenti della giornata mi hanno regalato piccole/grandi emozioni: l'allegra biciclettata alle 6,45 di mattina per Mestre; il tranquillo e cordiale affluire dei pellegrini (devo confessare che la grande folla mi spaventa non poco); il piacere di condividere questa esperienza con alcuni componenti della nostra comunità (peccato che non siamo riusciti a stare proprio tutti insieme); il dispiacere di trovarmi a grande distanza dal palco (seppur ben visibile), ma la grande gioia quando il Papa è passato tra la folla proprio dalla mia parte! L'ho visto a pochi metri di distanza e commossa ho ricevuto la benedizione che proprio in quel momento stava dando nella mia direzione.
E poi il raccoglimento di 250/300 mila persone in attesa dell'inizio della celebrazione: sono stati alcuni secondi di assoluto silenzio, quasi irreale, carico, vibrante. Un silenzio non sinonimo di vuoto, ma di pienezza.
Non so come, ma so che mi è stato fatto un grande dono: questo senso di pace è ricco di energia, serenità, amore. Il mio impegno ora è quello di mantenerlo il più possibile, coltivarlo e imparare a donarlo agli altri.

Cristina

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale si terrà

Martedì 17 Maggio alle ore 21
presso la sala al piano terra del LUX

Ordine del giorno:

Partire dal bel cammino vissuto nella nostra Comunità per cogliere le prospettive e le priorità del nuovo Anno Pastorale dentro il respiro della Chiesa e della Storia di oggi.

- Come suggerito al termine del Consiglio Pastora-le Parrocchiale precedente dedichiamo questo incontro di maggio a raccogliere le indicazioni per le attenzioni fondamentali del cammino dell'anno pastorale 2011-2012. Abbiamo il dono di poter partire da contenuti ed esperienze importanti vissute in questo ultimo tempo.
- La riflessione ci aiuterà anche a ottimizzare la quantità e il ritmo degli appuntamenti della comunità cogliendo i limiti e le positività della situazione attuale nella gestione delle S. Messe, delle uscite delle famiglie, dell'utilizzo degli spazi.
- Uno spazio del nostro incontro sarà dedicato all'ambito della Carità, in particolare alla Bottega Solidale.

Sabato 14 e Domenica 15 Maggio

Festa della Famiglia alla Scuola dell'Infanzia e all'Asilo Nido "Il Germoglio"

La FESTA DELLA FAMIGLIA, ormai da 10 anni, segna per i bimbi de IL GERMOGLIO il momento clou di un percorso di crescita attraverso le attività didattiche proposte da insegnanti ed educatrici nel corso dell'anno scolastico/educativo.
Per i bimbi dell'Asilo nido segna inoltre il momento del passaggio alla Scuola dell'Infanzia, per i bimbi della materna il passaggio alla Scuola Elementare.
È stato un anno denso di esperienze ed emozioni che hanno coinvolto non solo i piccoli, ma anche insegnanti e genitori. Durante il periodo natalizio infatti tutto IL GERMOGLIO ha collaborato per realizzare un ambizioso progetto: il MERCATINO DI NATALE dove ognuno ha offerto un po' del proprio tempo per realizzare, confezionare, vendere, comprare… I bambini poi hanno creato dei bellissimi disegni che sono stati utilizzati come bigliettini augurali. È stata un'esperienza di collaborazione che ha portato anche alla costruzione di una nuova rete di amicizie .
Durante l'anno scolastico i bimbi della materna sono stati coinvolti nel progetto "Piccoli Giardinieri", dove hanno avuto la possibilità di realizzare un piccolo orticello sul retro della scuola seminando vari tipi di piante, dalla lavanda al timo, dalla menta alla liquirizia, senza dimenticare i fiori come il tagete ed i gladioli.
A questa tematica si è ricollegato anche don Danilo che, prima della Pasqua, ha condiviso con loro il segno dello "spezzare il pane" ed ha catturato la loro attenzione spiegando proprio l'importanza che hanno avuto i 3 giardini nella vita di Cristo, quello dell'Eden, l'Orto degli Ulivi e quello in cui si è incontrato con la Maddalena.
La FESTA DELLA FAMIGLIA sarà un momento importante anche per i piccoli dell'asilo nido.
Ripercorrendo il cammino intrapreso durante l'anno alla scoperta dei quattro elementi naturali, verranno proposti divertenti giochi che coinvolgeranno genitori e figli nell'esplorazione di ACQUA, ARIA, TERRA e FUOCO.
Si tratta di una programmazione che le educatrici hanno adottato nella convinzione che, nella società odierna, i bimbi si trovino a contatto con un mondo che rischia di essere troppo "virtuale", rendendo loro difficile il rapporto diretto con la natura. Proprio per questo motivo, le famiglie, attraverso il gioco, sperimenteranno le sensazioni particolari già provate dai loro figli nelle attività didattiche dell'anno in corso. Allo stesso tempo l'obiettivo sarà quello di offrire degli stimoli positivi per far crescere nuove relazioni tra le famiglie affinchè possano sentirsi parte di una comunità all'interno della quale far crescere i loro figli .
Tutte insieme, noi de Il Germoglio, ci auguriamo di aver "seminato" con il nostro impegno quotidiano tante "buone cose" e di aver lasciato una traccia umana significativa nella vita dei nostri bambini e in quella dei loro genitori.
Non ci resta allora che dire.:

BUONA FESTA A TUTTI!!!!!!!

Le insegnanti e le educatrici

TU CONFERMA LA NOSTRA FEDE



INCONTRO CON LA CITTADINANZA DI AQUILEIA - *Sabato, 7 maggio*

Cari fratelli e sorelle, figli ed eredi della gloriosa Chiesa di Aquileia, oggi sono in mezzo a voi per ammirare questa ricca e antica tradizione, ma soprattutto per confermarvi nella fede profonda dei vostri Padri: in quest'ora della storia riscoprite, difendete, professate con calore spirituale questa verità fondamentale. Solo da Cristo, infatti, l'umanità può ricevere speranza e futuro; solo da Lui può attingere il significato e la forza del perdono, della giustizia, della pace. Tenete sempre vive, con coraggio, la fede e le opere delle vostre origini! Vi invito a farvi sempre di nuovo discepoli del Vangelo, per tradurlo in fervore spirituale, chiarezza di fede, sincera carità, pronta sensibilità per i poveri. Siate assidui alla "mangiatoia", come diceva San Cromazio, cioè all'altare, dove il nutrimento è Cristo stesso, Pane di vita, forza nelle persecuzioni, alimento che rincuora in ogni sfiducia e debolezza, cibo del coraggio e dell'ardore cristiano. Il ricordo della santa Madre Chiesa di Aquileia vi sorregga, vi sproni a nuovi traguardi missionari in questo travagliato periodo storico, vi renda artefici di unità e di comprensione fra i popoli delle vostre terre. Vi protegga sempre nel cammino la Vergine Maria e vi accompagni la mia Benedizione.



ASSEMBLEA DEL SECONDO CONVEGNO DI AQUILEIA

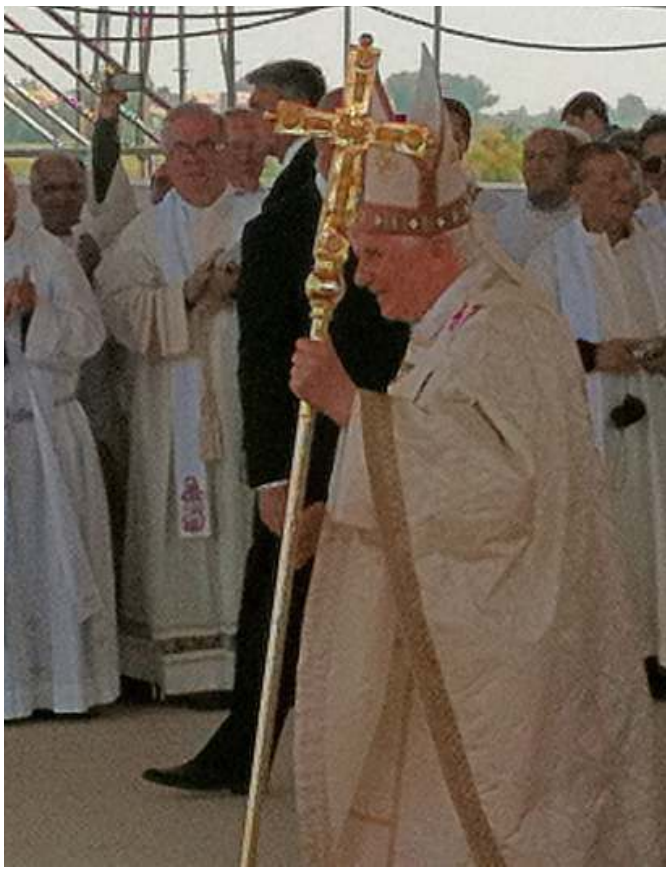
Basilica di Aquileia - Sabato, 7 maggio

Cari fratelli e sorelle! Ritornare ad Aquileia significa soprattutto imparare dalla gloriosa Chiesa che vi ha generato come impegnarsi oggi, in un mondo radicalmente cambiato, per una nuova evangelizzazione del vostro territorio e per consegnare alle generazioni future l'eredità preziosa della fede cristiana.

"Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (*Ap* 2,7). I vostri Pastori hanno ripetuto questo invito dell'Apocalisse a tutte le vostre singole Chiese e alle diverse realtà ecclesiali. Vi hanno così sollecitato a scoprire e a "narrare" ciò che lo Spirito Santo ha operato e sta operando nelle vostre comunità; a leggere con gli occhi della fede le profonde trasformazioni in atto, le nuove sfide, le domande emergenti. Come annunciare Gesù Cristo, come comunicare il Vangelo e come educare alla fede oggi? L'esperienza cristiana ha forgiato un popolo affabile, laborioso, tenace, solidale. Esso è segnato in profondità dal Vangelo di Cristo, pur nella pluralità delle sue identità culturali. Lo dimostrano la vitalità delle vostre comunità parrocchiali, la vivacità delle aggregazioni, l'impegno responsabile degli operatori pastorali. L'orizzonte della fede e le motivazioni cristiane hanno dato e continuano ad offrire nuovo impulso alla vita sociale, ispirano le intenzioni e guidano i costumi. Ne sono segni evidenti l'apertura alla dimensione trascendente della vita, nonostante il materialismo diffuso; un senso religioso di fondo, condiviso dalla quasi totalità della popolazione; l'attaccamento alle tradizioni religiose; il rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana; le molteplici espressioni di fede, di carità e di cultura; le manifestazioni della religiosità popolare; il senso della solidarietà e il volontariato. Custodite, rafforzate, vivete questa preziosa eredità. Siate gelosi di ciò che ha fatto grandi e rende tuttora grandi queste Terre!

La missione prioritaria che il Signore vi affida oggi, rinnovati dall'incontro personale con Lui, è quella di testimoniare l'amore di Dio per l'uomo. Siete chiamati a farlo prima di tutto con le opere dell'amore e le scelte di vita in favore delle persone concrete, a partire da quelle più deboli, fragili, indifese, non autosufficienti, come i poveri, gli anziani, i malati, i disabili, quelle che san Paolo chiama le parti più deboli del corpo ecclesiale (cfr *1 Cor* 12,15-27). Le idee e le realizzazioni nell'approccio alla longevità, preziosa risorsa per le relazioni umane, sono una bella e innovativa testimonianza della carità evangelica proiettata in dimensione sociale. Abbiate cura di mettere al centro della vostra attenzione la famiglia, culla dell'amore e della vita, cellula fondamentale della società e della comunità ecclesiale; questo impegno pastorale è reso più urgente dalla crisi sempre più diffusa della vita coniugale e dal crollo della natalità. In tutta la vostra azione pastorale sappiate riservare una cura tutta speciale per i giovani: essi, che guardano oggi al futuro con grande incertezza, vivono spesso in una condizione di disagio, di insicurezza e di fragilità, ma portano nel cuore una grande fame e sete di Dio, che chiede costante attenzione e risposta!

Anche in questo vostro contesto la fede cristiana deve affrontare oggi nuove sfide: la ricerca spesso esasperata del benessere economico, in una fase di grave crisi economica e finanziaria, il materialismo pratico, il soggettivismo dominante. Nella complessità di tali situazioni siete





chiamati a promuovere il senso cristiano della vita, mediante l'annuncio esplicito del Vangelo, portato con delicata fierezza e con profonda gioia nei vari ambiti dell'esistenza quotidiana.

Dall' omelia della Santa Messa
Parco San Giuliano - Mestre
Domenica, 8 maggio

Cari fratelli e sorelle, sono molto lieto di essere oggi in mezzo a voi e celebrare con voi e per voi questa solenne Eucaristia. Un ringraziamento sentito a quanti hanno generosamente offerto la loro collaborazione per la preparazione e lo svolgimento di questa mia Visita Pastorale. Grazie di cuore! Sono venuto tra voi come Vescovo di Roma e continuatore del ministero di Pietro, per confermarvi nella fedeltà al Vangelo e nella comunione. Sono venuto per condividere con i Vescovi e i Presbiteri l'ansia dell'annuncio missionario, che tutti ci deve coinvolgere in un serio e ben coordinato servizio alla causa del Regno di Dio. Voi, oggi qui presenti, rappresentate le Comunità ecclesiali nate dalla Chiesa madre di Aquileia. Come in passato, quando quelle Chiese si distinsero per il fervore apostolico e il dinamismo pastorale, così anche oggi occorre promuovere e difendere con coraggio la verità e l'unità della fede. Occorre rendere conto della speranza cristiana all'uomo moderno, sopraffatto non di rado da vaste ed inquietanti problematiche che pongono in crisi i fondamenti stessi del suo essere e del suo agire.

Voi vivete in un contesto nel quale il Cristianesimo si presenta come la fede che ha accompagnato, nei secoli, il cammino di tanti popoli, anche attraverso persecuzioni e prove molto dure. Eppure, oggi questo essere di Cristo rischia di svuotarsi della sua verità e dei suoi contenuti più profondi; rischia di diventare un orizzonte che solo superficialmente - e negli aspetti piuttosto sociali e culturali -, abbraccia la vita; rischia di ridursi ad un cristianesimo nel quale l'esperienza di fede in Gesù crocifisso e risorto non illumina il cammino dell'esistenza, come abbiamo ascoltato nel Vangelo odierno a proposito dei due discepoli di Emmaus, i quali, dopo la crocifissione di Gesù, facevano ritorno a casa immersi nel dubbio, nella tristezza e nella delusione. Tale atteggiamento tende, purtroppo, a diffondersi anche nel vostro territorio: questo avviene quando i discepoli di oggi si allontanano dalla Gerusalemme del Crocifisso e del Risorto, non credendo più nella potenza e nella presenza viva del Signore. Il problema del male, del dolore e della sofferenza, il problema dell'ingiustizia e della sopraffazione, la paura degli altri, degli estranei e dei lontani che giungono nelle nostre terre e sembrano attentare a ciò che noi siamo, portano i cristiani di oggi a dire con tristezza: *noi speravamo* che il Signore ci liberasse dal male, dal dolore, dalla sofferenza, dalla paura, dall'ingiustizia.

È necessario, allora, per ciascuno di noi, come è avvenuto ai due discepoli di Emmaus, lasciarsi istruire da Gesù: innanzitutto, ascoltando e amando la Parola di Dio, letta nella luce del Mistero Pasquale, perché riscaldi il nostro cuore e illumini la nostra mente, e ci aiuti ad interpretare gli avvenimenti della vita e dare loro un senso. Poi, occorre sedersi a tavola con il Signore, diventare suoi commensali, affinché la sua presenza umile nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue ci restituisca lo sguardo della fede, per guardare tutto e tutti con gli occhi di Dio, nella luce del suo amore. Rimanere con Gesù che è rimasto con noi, assimilare il suo stile di vita donata, scegliere con lui la logica della comunione tra di noi, della solidarietà e della condivisione. L'Eucaristia è la massima espressione del dono che Gesù fa di se stesso ed è un invito costante a vivere la nostra esistenza nella logica eucaristica, come un dono a Dio e agli altri.

Il Vangelo riferisce anche che i due discepoli, dopo aver riconosciuto Gesù nello spezzare il pane, «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (*Lc* 24,33). Essi sentono il bisogno di ritornare a Gerusalemme e raccontare la straordinaria esperienza vissuta: l'incontro con il Signore risorto. C'è un grande sforzo da compiere perché ogni cristiano, qui nel Nord-est come in ogni altra parte del mondo, si trasformi in testimone, pronto ad annunciare con vigore e con gioia l'evento della morte e della risurrezione di Cristo.

REGINA COELI

Cari fratelli e sorelle!

Invochiamo Maria Santissima, che ha sostenuto i primi testimoni del suo Figlio nella predicazione della Buona Novella, affinché sostenga anche oggi le fatiche apostoliche dei Sacerdoti; renda feconda la testimonianza dei Religiosi e delle Religiose; animi la quotidiana opera dei genitori nella prima trasmissione della fede ai loro figli; illumini la strada dei giovani perché camminino fiduciosi sulla via tracciata dalla fede dei padri; colmi di ferma speranza i cuori degli anziani; conforti con la sua vicinanza gli ammalati e tutti i sofferenti; rafforzi l'opera dei numerosi laici che collaborano attivamente alla nuova evangelizzazione, nelle Parrocchie, nelle Associazioni, come gli scout e l'Azione Cattolica, così radicata e presente in queste Terre, nei Movimenti, che, con la varietà dei loro carismi e della loro azione, sono un segno della ricchezza del tessuto ecclesiale – penso a realtà come il Movimento dei Focolari, Comunione e Liberazione o il Cammino Neocatecumenale, per citarne solo alcune. Tutti incoraggio a lavorare con vero spirito di comunione in questa grande vigna nella quale il Signore ci ha chiamati ad operare. Maria, Madre del Risorto e della Chiesa, prega per noi!

Nel prossimo numero sintesi degli interventi in Basilica di San Marco e Basilica della Salute.



NON MI RESTA CHE PIANGERE *di Filippo Pasqualetto*

Riguardando l'altra sera "Non ci resta che piangere" di Troisi e Benigni notavo, oltre alle esilaranti gag dei due comici, come la vita nel '400 fosse veramente un'altra storia e come avrei reagito se fossi stato catapultato improvvisamente in una realtà così arcaica. Beh non è difficile da immaginare; in una settimana avrei rivoluzionato il mondo date le mie conoscenze futuristiche ed i libri di storia del 2000 avrebbero sprecato inchiostro a vagonate per ricordare cosa avessi lasciato ai miei posteri in sette giorni.

LUNEDÌ - La prima opera per cui mi scolpiranno nei marmi sarà per aver eliminato le latrine a cielo aperto ed il dover gettare l'urina dai palazzi giù in strada a fine giornata, SPLASH! Il gabinetto. Cosa ci sarà di difficile? Allora sì… un buco per terra innanzitutto, un vaso bianco sopra, sì… e delle tubature lunghe in cemento. Mmm già il cemento, e chissà come si farà…

MARTEDÌ - Ok riproviamoci. Oggi porrò fine a tutta questa infinita quantità di alimenti marci conservati nel sale. Il frigo. Per iniziare un bel parallelepipedo in ferro, scaffali, e… il freddo. Già il freddo, e chissà come si farà…

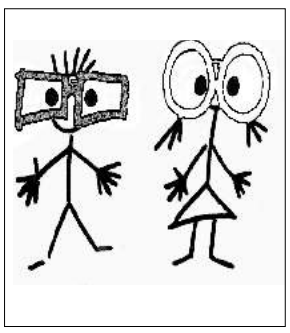
MERCOLEDÌ - Non importa, non si demorde. Oggi renderò più igienico questo mondo retrogrado. La lavatrice. Un bel cubo di ferro, all'interno una ruota per la centrifuga. Ecco basterebbe farla girare ed il gioco è fatto. Già basterebbe…

GIOVEDÌ - Non ho più idee, anzi sì! Cos'è tutta questa gente a cavallo? Mai più. L'automobile. Per un'auto serve innanzitutto una carrozzeria, anzi prima le ruote, anzi prima il motore. Per il motore occorre la benzina, per la benzina… il signor Benz?

VENERDÌ - È deciso. Oggi si fa la storia. Collegherò tutto il mondo da Los Angeles a Pechino grazie a Internet: come si fa a restare ignari su cosa accada nel resto della terra? Essenziale un computer, quindi uno schermo. Uno schermo nero, intesi, che poi si colori a mio piacimento, quindi dei pixel. I pixel li ho studiati ad informatica. Sì! Anzi no ho copiato miserabilmente anche in quel compito. Già il pixel, e chissà come si farà…

SABATO - Ho sbagliato tutto. Era la base che mi mancava. La corrente elettrica. Beh scorre attraverso tralicci, fili di rame e arriva in una bella centrale elettrica che produce corrente, quindi va nei tralicci, fili di rame, centrale elettrica…mmm mi sfugge un passaggio, la corrente? Già e come si farà…

DOMENICA - È il settimo giorno. Il settimo giorno perfino il Signore si riposò, potrà farlo anche un'apprendista inventore come me. Poi è romantico il medioevo così com'è; il riscoprire le nostre tradizioni, con le cene a lume di candela, il lavaggio a mano con la cenere, il sale per conservare i formaggi, il trottare al tramonto per una strada a ciottoli e…SPLASH! No ragazzi, qui serve un gabinetto!



OTTICA MICHIELETTO s.r.l. - Via S. Donà, 54 /54A - Tel. 616857 - MESTRE

L'ottico di famiglia con le migliori e più vantaggiose soluzioni per la vostra vista ... E se avete problemi di udito, ogni I° e III° venerdì mattina tecnici audioprotesisti "AUDIOFON" (convenzionata con le ULSS) sono a disposizione per il controllo gratuito dell'udito ... *AUDIOFON il meglio dell'elettronica mondiale!!*

ROBERTO CHIARATO

OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza

Specializzato in riparazioni accurate di orologi antichi

Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

SPECIALITA' Salumi Formaggi Latticini
LA GASTRONOMIA
VIA S.DONA'.82-Tel.041/616741
MESTRE
"tutte le specialità gastronomiche"

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it

veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it



di Plinio Borghi

SENSAZIONI A CALDO

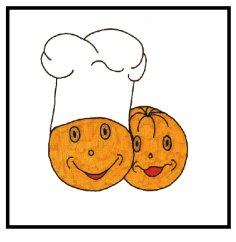
No, a vedere il Papa a San Giuliano proprio non ci sarei andato: in mezzo a tutta quella gente.. e poi la levataccia per piazzarsi un po' più avanti.. e tutte quelle ore sotto il sole, se va bene, altrimenti sotto le intemperie. No, no, sono troppo vecchio, non fa per me; me ne sto a casa tranquillo in poltrona e me lo guardo per televisione, ché lo vedo anche meglio. In fin dei conti alcune esperienze analoghe le ho già vissute e certamente in condizioni migliori. Dice: ma erano altri Papi, non questo. No, anche questo, a Lozzo di Cadore mi è passato sotto il naso un paio di volte! Col passar del tempo e col montar dell'attesa tutti i miei convincimenti hanno cominciato a vacillare. Si sono sempre più delineate le aspettative che la venuta del Santo Padre in mezzo a noi stava suscitando, non ultima quella dell'accoglienza in un ambiente nuovo e particolare, che avevo visto subire parecchie trasformazioni nel corso degli anni e che per l'occasione si stava attrezzando in modo veramente curioso. Poi ho cominciato a pensare che una cosa è seguire un evento in TV e un'altra viverlo sul campo. Quindi mi sono sentito un po' rimordere la coscienza al pensiero che in fin dei conti a chi ti aveva accolto come amico non era giusto rifiutare analoga ed entusiasta accoglienza adesso che è lui a venire a casa tua. Alla fine, sollecitato anche da amici che nel frattempo avevano cambiato idea, ci siamo organizzati e sono andato.

Cosa mi sarei perso! E se devo essere sincero, non sono stati tanto la presenza del Pontefice, la cerimonia, i canti, la potenza dei numeri dei coprotagonisti e l'ottima organizzazione che mi hanno suggestionato di più, quanto l'avvertire la carica di fede di quelle centinaia di migliaia di persone accorse in vari modi e con i pretesti più disparati, che manifestavano in forme euforiche e variopinte. Mi ha sempre commosso la partecipazione di popolo in genere, spesso più degli eventi che la provocano e specie se avverto quella tensione che è propria di chi assiste a qualcosa di speciale e desidera portarsi a casa il massimo da simile esperienza. La liturgia così intensamente seguita ha fatto il resto. Le parole del Papa hanno trovato uno spunto perfetto nell'episodio dei discepoli di Emmaus e in quella circostanza penso che un po' tutti ci siamo sentiti come quei due: *non ci ardeva forse il cuore nel petto quando ci spiegava le Scritture?* Avevi proprio la sensazione che scendessero a riscaldarti l'anima, per fornirti l'unica prospettiva che trasforma la tua presenza in protagonismo e cioè la certezza del Cristo risorto, che diventa certezza della tua resurrezione. Il Nordest ha storicamente avuto un ruolo particolare nel veicolare questo messaggio e la venuta del Successore di Pietro fra noi l'ha voluto vivacizzare e rilanciare.

Mentre sto scrivendo queste sensazioni a caldo, seguo anche il completamento della visita a San Marco, dove si avvale dell'episodio di Zaccheo per indicare il comportamento curioso che dovrebbe animarci nel cercare ed accogliere Gesù, e alla Salute, quando sviluppa i tre punti-obiettivo: acqua (elemento naturale che ci circonda, ma anche segno di lavacro), salute (del corpo come mezzo per essere predisposti a perseguire quella dell'anima: cita infatti l'*unde origo inde salus* riportato attorno alla base della cupola) e serenissima (non come ricerca di uno status utopico, bensì condizione concreta di grazia per vivere il presente in termini dinamici e di proiezione). Se lo slogan dell'invito è stato "Tu aumenta la nostra fede", mi sento di affermare in anteprima che i colpi sparati sono andati a segno e l'obiettivo è stato centrato.

In cambio penso che l'illustre Ospite si sia portato a casa l'immagine di una città che, a giusta ragione, può definirsi unica. Cerchiamo di non guastargliela!!

Latteria formaggi salumi



di

DE MARCHI MICHELA

Accoglienza e qualità il nostro marchio!

Mercoledì aperto tutto il giorno,
riposo settimanale il sabato pomeriggio
Via Trezzo, 20 CARPENEDO MESTRE (VE)

Macelleria F.&C.

di Fabio & Cristina



Carni di prima qualità e specialità pronte a cuocere o già cotte: pollame, selvaggina e stinchi al forno.....
Buon appetito con la genuinità in tavola!

RINGRAZIAMENTO alla REDAZIONE

Ogni Parrocchia ha il proprio foglietto o giornaletto settimanale che comunica, in un certo senso, alla Comunità dei fedeli notizie, avvenimenti, programmi e progetti che a ciascuno possono interessare sentendosi così parte di una grande famiglia che nello spirito del Vangelo condivide nelle buone e nelle tristi notizie il ritmo di una grande famiglia che, accanto al proprio Parroco, fa unità, dando così lode a Dio. Dietro a queste pubblicazioni parrocchiali ci stanno, silenziosi e attivi, degli operatori della comunicazione che si attivano volontariamente ogni settimana per la buona riuscita del giornaletto.

So per esperienza personale come questo genere di volontariato richieda sacrificio, dedizione del tempo libero, fantasia ed intelligenza. Dico questo perchè desidero riconoscere il merito dei nostri operatori della comunicazione che compilano settimanalmente "lettera aperta" ed altri tipi di opuscoletti ,offrendo alla Comunità dei fedeli un grande servizio. In particolare va elogiato il lavoro svolto nel periodo pasquale e in occasione della Beatificazione di Giovanni Paolo II e della visita nella nostra Diocesi di Benedetto XVI. Un grazie di cuore penso che parta anche da tutti i fedeli per questi silenziosi operatori.

Ines Valdisserri

Appuntamenti della settimana

Domenica 15 maggio 2011 - Quarta di Pasqua
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
- Lupetti - caccia di primavera
- *Dalle 9.30: "Il Germoglio" festa della famiglia - MATERNA* (a "Il Germoglio" Santa Messa alle ore 11)
- S. Messa 9.30: Consegna attestati corsi di chitarra
- *Dalle 16.30: saggio corsi musica al Lux*

Lunedì 16 maggio (CONTINUA IL FIORETTO)
- 17.00: fioretto per elementari e medie
  (ogni giorno alcuni bambini di quarta elementare racconteranno il loro desiderio di seguire Gesù e alcuni di quinta vivranno la loro prima Confessione)
- 17.30: giochi per tutti
- 19.00: Incontri dei gruppi delle superiori (Giovanissimi)
- 19.00: "Commissione Mistagogia"

20.45: Rosario in via Venturi
21.00: Gruppo Missioni

Martedì 17 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti
- 21.00: **Consiglio Pastorale Parrocchiale**

20.45: Rosario in via Monte Berico

Mercoledì 18 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti
- 18.00: Incontro della San Vincenzo
- *20.30: Incontro diocesano animatori GREST (Zelarino)*

ore 20.45: Rosario in via Montegrotto

Giovedì 19 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti
- 18.30: INCONTRO FORMAZIONE ANIMATORI DEL GREST
- *20.15: Preparazione Battesimi del 21 maggio - 2° incontro*
- ***ore 20.45: Rosario in via Vallon / Piavento***
- ore 21.00: Incontro Adulti per il Grest

Venerdì 20 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti

ore 20.45: Rosario in via Passo Falzarego

Sabato 21 maggio
- *Al mattino: "Scuola di metodo" a Zelarino con il Patriarca*
- *16.00: BATTESIMI*

ore 20.45: Rosario in via Nuova

Domenica 22 maggio - Quinta di Pasqua
GIORNATA PER IL SEMINARIO
"DOMENICA della COMUNITA'"
- *S. Messa ore 9.30:* ***"Riconsegna del Credo" dei bambini di quarta elementare***
- *dalle 10 alle 11.30: giochi per i bambini e i ragazzi in patronato*
- *dalle 12 alle 12.45: presso i campi di" via del Boschetto"* ***celebrazione di accoglienza dei bambini di terza elementare*** *alla presenza anche delle altre famiglie*
- *dalle 12.45 in poi: pranzo al sacco tutti insieme e pomeriggio libero presso i campi di "via del Boschetto"*
- ***nel pomeriggio: incontro Gruppi sposi***

PARTENZA DA CARPENEDO
PER L'INCONTRO CON PAPA BENEDETTO XVI



UN GRANDE GRAZIE DAI CHIERICHETTI

Al termine della settimana Santa, che ha visto anche quest'anno il gruppo dei chierichetti impegnato con puntualità e attenzione nel servizio alle varie celebrazioni liturgiche, non è mancato il consueto pensiero da parte di Sergio e Eliana Busolin, titolari dell'omonima ditta di Onoranze Funebri di Carpenedo. Qualche giorno prima di domenica scorsa sono arrivate in Parrocchia tante uova di cioccolato quanti sono i ragazzi del Gruppo parrocchiale.
Un gesto ripetuto più volte negli anni scorsi, che dimostra un'attenzione particolare per i nostri ragazzi/e, e che merita il nostro – di Don Danilo, don Stefano e dei responsabili del Gruppo – non tradizionale ma veramente dovuto e sentito GRAZIE!!

CAUSA LAVORI
MESSA FERIALE DELLE 8.30 IN MONASTERO

Causa lavori, dal 9 al 29 maggio la S. Messa delle ore 8,30 sarà celebrata in monastero tutti i giorni dal lunedì al sabato.

IL RITROVO
Attività del mese di maggio

Ogni sera, ore 20.45: S. Rosario in una via della parrocchia.
Ogni giovedì, ore 16.30: continua la catechesi sul vangelo della domenica con il diacono Franco.
Sabato 14, ore 15.30: La lirica una volta al mese "Rigoletto".
Sabato 21, ore 15.30: Coro "La Barcarola" canzoni popolari veneziane.
Sabato 28, ore 15.50: Cronaca di un viaggio in giro per il Brasile.